



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/roma

2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)*

Si
No

<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>

3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

Si
No

<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

Città Futura: inclusione e sostenibilità

5) *Titolo del progetto (*)*

Tutti uguali

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

Codifica: E12

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Nel programma “**Città Futura: inclusione e sostenibilità**” che si realizza nell’ambito “*Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni*”, il progetto **Tutti uguali** rappresenta una risposta ai fenomeni di esclusione sociale e di discriminazione, che spesso colpisce le persone più vulnerabili, soprattutto quando sono percepite come diverse e straniere all’interno di una comunità e lo fa utilizzando le chiavi dell’inclusione sociale, dell’importanza del volontariato, dell’educazione alla pace, del recupero della memoria e di una comunicazione che possa diventare virale tra i giovani anche su temi come la pace, la nonviolenza, e la giustizia sociale.

Coerentemente con il programma, anche questo progetto contribuisce agli obiettivi dell’Agenda 2030, in particolare l’Obiettivo 10: ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni e l’Obiettivo 11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

- **Contesto**

Il progetto si realizza a Monterotondo, un comune dell’area Metropolitana di Roma Capitale, che sorge lungo il percorso di due delle più antiche vie consolari del Lazio: la via Nomentana e la via Salaria e dista dal centro di Roma circa 25 km.

Monterotondo può essere suddivisa in due macro-aree: Monterotondo Paese e Monterotondo Scalo. Il Centro Storico è il cuore antico della città ed è sito su un’altura. Qui si trovano i maggiori servizi cittadini, nonché la sede comunale e le maggiori attività commerciali.

Monterotondo Scalo è invece la frazione più grande, posta ai piedi del comune di Monterotondo, che si è sviluppata in seguito alla costruzione della stazione ferroviaria, lontana dal centro e quasi abbandonata a sé stessa. Oggi è un’ampia zona residenziale in continuo sviluppo e un’importante zona commerciale e industriale e dal 2006 è oggetto di riqualificazione dei vari edifici ex industriali e investita da progetti di rigenerazione urbana e sociale.

Conta 41.958 abitanti, di cui 5.538 stranieri che rappresentano il 13,2% della popolazione residente. La presenza di stranieri ha registrato un incremento di + 324 unità rispetto al 2018. (Fonte: Istat)

Dal punto di vista demografico, la composizione della popolazione per fasce d’età evidenzia la tendenza che caratterizza in generale il nostro paese, caratterizzata dalla contrazione della popolazione giovane in età lavorativa e dall’invecchiamento della popolazione che in 20 anni ha visto un aumento dell’età media da 39,1 a 42,3 anni; e l’indice di invecchiamento è passato da 95,8 a 116 (numero di anziani ogni 100 giovani). Tuttavia questa tendenza è mitigata dalla componente straniera della popolazione che riequilibra la fascia d’età compresa tra i 30 e i 50 anni e di conseguenza la fascia della popolazione sotto i 18 anni, per il maggiore tasso di natalità che si registra proprio tra le famiglie di origine straniera.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 53,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Moldova (6,2%) e dall’Albania (5,6%). Vi sono poi comunità più piccole provenienti da Asia, Africa e America centro meridionale. La compresenza di una migrazione giovanile è determinata da motivi di lavoro, grazie alla vicinanza con la capitale e a condizioni economiche più favorevoli.

A Monterotondo sono attivi 2 servizi Sprar/Siproimi con 40 posti in progetti ordinari e 14 in progetti per un’utenza con disagio mentale o disabilità.

Monterotondo ha una capacità catalizzatrice nei confronti delle altre comunità limitrofe, grazie alla presenza di 4 Istituti scolastici Comprensivi e di 7 Istituti Scolastici Superiori, tra licei e tecnici (con una popolazione scolastica di circa 10 mila studenti provenienti da tutto il comprensorio), alla presenza della linea ferroviaria metropolitana FM1 (Fara Sabina – Fiumicino), all'importante polo artigianale e di logistica ubicato lungo la Salaria e collegato con l'innesto dell'Autostrada del Sole, ed alla presenza di varie sedi di centri nazionali di ricerca.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

Monterotondo ha una storia e una comunità coesa, ma allo stesso tempo nella scuola e nelle sue diverse periferie si registrano fenomeni rilevanti di disagio sociale e difficoltà di inclusione dei nuovi cittadini, immigrati o famiglie che hanno i propri interessi ed attività nella Capitale e che, per motivi economici hanno scelto di vivere nelle urbanizzazioni ai margini della metropoli. Questo processo, oramai più che trentennale, rappresenta ancora oggi una delle priorità per le politiche sociali e di coesione nelle aree di forte mobilità urbana, come quella di Monterotondo e aree limitrofe. La presenza di comunità straniere, come quella dei rumeni e di altre nazionalità provenienti dall'Est Europa e la presenza delle donne rifugiate del programma ex-SPRAR/SIPROIMI, all'interno di un tessuto sociale già frammentato e fragile come quello esistente a Monterotondo Scalo ed in altre aree periferiche del comprensorio, determina atteggiamenti di chiusura nei confronti dei nuovi cittadini, da parte di chi si sente "originario", producendo ulteriori fenomeni di emarginazione e di stratificazione sociale all'interno della comunità.

Nell'ambito scolastico i cambiamenti del tessuto sociale sono evidenti a colpo d'occhio nella composizione delle classi, dove la presenza di studenti provenienti da famiglie immigrate è oramai diffusa in ogni ordine e grado scolastico, mentre ancora la comunità locale non è preparata a questa nuova convivenza. Sulla base dei dati disponibili a tutt'oggi, gli studenti stranieri presenti nell'anno scolastico: 1.028, pari all'11% del totale degli alunni presenti nelle scuole di Monterotondo. Ciò determina reazioni che si manifestano nell'emarginazione dei coetanei stranieri dai gruppi di studio, dalle amicizie e dalla frequentazione e scambio tra le famiglie. Le diversità culturali e linguistiche anziché essere considerate come un nuovo patrimonio e fonte di nuove conoscenze per tutta la comunità, sono vissute come un intralcio all'apprendimento, un attacco alla propria identità culturale, un pericolo da cui difendersi isolando e a volte deridendo ed offendendo il proprio compagno o compagna di classe. Le prime vittime del bullismo, della violenza verbale ed a volte fisica sono proprio coloro considerati diversi e deboli dal gruppo dominante. Nel corso delle riunioni realizzate con insegnanti, operatori sociali, educatori e volontari, le problematiche del disagio, dei comportamenti a sfondo razzista, della violenza verbale ed a volte fisica sono emersi come fenomeni sociali, diffusi e non riconducibili a semplici casi isolati.

In particolare per la fascia di età dell'adolescenza (popolazione 0-14 anni pari al 14,9% della popolazione totale) gli spazi organizzati e fruibili di aggregazione e di promozione sociale sono scarsi o inesistenti. I ragazzi e le ragazze si costruiscono i propri spazi di incontro all'aperto, identificandosi con un muretto o con una piazza o con una scalinata. L'esperienza del "Cantiere", unico spazio di aggregazione giovanile strutturato e seguito da una cooperativa sociale, conferma la domanda di spazi e programmi dove poter realizzare esperienze autogestite, imparare a stare insieme ed a convivere tra coetanei di diverse provenienze, attrezzarsi per saper gestire i rischi ed i pericoli della strada acquisendo autonomia e sicurezza. La Casa della Pace intitolata ad Angelo Frammartino, dal 2014 è il punto di riferimento della comunità e delle scuole per la realizzazione di iniziative culturali, di formazione, seminari ed aggregative per la promozione dei diritti umani, dell'inclusione sociale, rispondendo così al

bisogno di rafforzare nella comunità i valori della solidarietà, della convivenza, della pace e della nonviolenza.

La Scuola Penny Wirton già in funzione da vari anni presso la casa della pace, svolge un'importante attività di apprendimento della lingua italiana, di socializzazione e di integrazione di richiedenti asilo, rifugiati, immigrati stranieri di ogni età. I docenti sono tutti volontari, formati con il metodo della "lezione 1 a 1" proprio dell'educazione popolare creata da Eraldo Affinati.

Dal 2007, ogni anno tutta la comunità di Monterotondo partecipa al FRAMMADAY, nella giornata dell'anniversario della nascita di Angelo Frammartino (28 Aprile). L'evento rappresenta un momento di incontro di tutta la comunità dove si presentano i laboratori didattici realizzate nelle scuole, iniziative seminari, culturali e sportive.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

Infine si riportano in sintesi le criticità e i bisogni sopra descritti con i relativi indicatori:

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori di contesto per la rilevazione dei bisogni/aspetti da innovare	Ex ante
<p>1) E' necessario intraprendere azioni di coinvolgimento e di inclusione della popolazione straniera a partire dall'inclusione linguistica e diffondere nella cittadinanza tutta una maggiore cultura del volontariato</p>	<p><u>Scuola per stranieri (Penny Wirton)</u> N° di migranti che si rivolgono alla Casa della Pace per chiedere assistenza, apprendimento della lingua italiana. N° Insegnanti/Volontari della Scuola Penny Wirton N° ore settimanali di apertura Scuola Penny Wirton, scuola per stranieri N° beneficiari Scuola Penny Wirton/mese) % Donne straniere % Minori stranieri</p> <p><u>Promozione interculturalità</u> N° Visite/incontri realizzati /anno in collaborazione con le cooperative sociali e l'Amministrazione comunale per la promozione del volontariato con la partecipazione di studenti delle Medie Inferiori e Superiori</p> <p><u>Promozione solidarietà</u> N° azioni di volontariato realizzate N° partecipanti alle azioni di volontariato</p>	<p>40 15 6 40 28 4 1 2 30</p>
<p>2) Indispensabile l'approccio interculturale per la presenza di minori provenienti da culture e religioni diverse, con la necessità di preparare il corpo docente ed in</p>	<p><u>Educazione interculturale</u> N° di laboratori didattici (diritti umani,) con le classi degli Istituti Comprensivi e Superiori N° classi coinvolte N° Incontri con testimoni, esperti, per le classi degli Istituti Comprensivi e Superiori N° partecipanti agli incontri</p> <p>Memoria collettiva e Conoscenza del territorio</p>	<p>7 10 3 400</p>

particolare le famiglie ad affrontare questa nuova realtà. Necessità di recuperare la memoria storica e di diffondere la cultura dell'educazione alla pace.	(Monterotondo) N° visite luoghi della Memoria N° Partecipanti (studenti scuole Inferiori e Superiori) N° Interviste a testimoni chiave della storia contemporanea di Monterotondo (Resistenza, immigrazione, lavoro)	1 50 1	
3) Necessaria una maggiore informazione e comunicazione sui temi della Pace, del Disarmo, Nonviolenza	<u>Cultura di Pace</u> N° inserimenti settimanali in sito web della Fondazione Angelo Frammartino di notizie, articoli, link relativi a temi: pace, disarmo, nonviolenza, diritti umani, migranti, servizio civile, volontariato N° followers nei social media (FB, instagram) della Fondazione Angelo Frammartino, per la promozione delle iniziative del progetto e della casa della Pace	5 50	

7.2) Destinatari del progetto (*)

Circa 50 stranieri di ogni età che partecipano alla Scuola Penny Wirton (scuola di lingua per stranieri).
 Circa 800 studenti di ogni ordine e grado degli 8 Istituti Scolastici presenti nel territorio.
 Circa 100 tra giovani, operatori sociali, educatori provenienti dal mondo dell'associazionismo locale.
 Circa 30 donne straniere con lo status di rifugiate dello ex-SPRAR/SIPROIMI

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

• Obiettivo

Il progetto si pone l'obiettivo di **promuovere una cultura di accoglienza e di azione responsabile all'interno della comunità nei confronti del "diverso" e dello "straniero", di favorire la loro partecipazione sociale e la costruzione di comunità coese e solidali contribuendo attivamente alla costruzione della pace ed alla promozione dei diritti umani universali.**

Si vuole raggiungere questo obiettivo attraverso un percorso di formazione integrato, partecipato, calato nella quotidianità e basato sulla condivisione tra culture, generazioni, istituzioni, associazionismo e cittadinanza. Il processo formativo avrà come protagonisti e non solo come partecipanti e beneficiari, studenti e giovani, generando nuove dinamiche ed opportunità di partecipazione, di incontro tra culture e generazioni, di recupero e valorizzazione della memoria storica, individuale e collettiva dei vecchi e nuovi cittadini, allargando l'orizzonte oltre i confini della propria identità verso l'ideale universale di convivenza basata sul rispetto dei diritti umani, sulla giustizia sociale, sulla pace, la nonviolenza e la solidarietà.

Il progetto *Tutti uguali*, coerentemente con il programma “Città Futura: inclusione e sostenibilità”, definito dall’ambito “*Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni*” contribuisce all’ *Obiettivo 10: ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni*, perché offre occasione concreta ai cittadini che vivono condizioni di esclusione e di discriminazione, in quanto percepiti come stranieri e diversi, di superare la barriera dell’ineguaglianza attraverso l’apprendimento della lingua e la socializzazione e all’*Obiettivo 11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*, perché attraverso le azioni rivolte ai cittadini tutti a partire dai più giovani intende diffondere la cultura della pace e dei diritti umani e universali, che sono quei principi in grado di rendere una comunità realmente inclusiva e sicura.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

In termini più concreti, il progetto risponderà ai bisogni rilevati di seguito elencati con relativi indicatori ex ante ed ex post:

<u>Bisogno 1:</u>	INDICATORI MISURABILI relativi al bisogno 1	Ex ante	Ex post
È necessario intraprendere azioni di coinvolgimento e di inclusione della popolazione straniera a partire dall’inclusione linguistica e diffondere nella cittadinanza tutta una maggiore cultura del volontariato	n. di migranti che si rivolgono alla Casa della Pace	40	50
	N° Insegnanti/Volontari Scuola Penny Wirton	15	25
	N° ore settimanali di apertura Scuola P. W.	6	6
	N° beneficiari stranieri presenti Scuola P.W. /mese	40	50
	di cui 70 %Donne	28	
	di cui 10% Minori	4	
	N° Visite/incontri realizzati /anno su volontariato con partecipazione di giovani e studenti	1	5
	N° azioni di volontariato realizzate	2	20
	N° partecipanti alle azioni di volontariato	30	150

<u>Bisogno 2</u>	INDICATORI MISURABILI relativi al bisogno 2	Ex ante	Ex post
Indispensabile l’approccio	N° di laboratori didattici (Diritti Umani)	7	14

interculturale per la presenza di minori provenienti da culture e religioni diverse, con la necessità di preparare il corpo docente ed in particolare le famiglie ad affrontare questa nuova realtà. Necessità di recuperare la memoria storica e di diffondere la cultura dell'educazione alla pace.	N° classi coinvolte nei laboratori didattici	10	16
	N° Incontri e seminari tematici con presenza di testimoni ed esperti sui temi dei Diritti	3	5
	N° alunni partecipanti	400	600
	N° visite/incontri luoghi della Memoria della Resistenza	1	3
	N° Partecipanti (giovani, studenti, nuovi cittadini) alle visite della Memoria	50	230
	N° Interviste a testimoni chiave della storia contemporanea di Monterotondo	1	5

Bisogno 3	INDICATORI MISURABILI relativi al bisogno 3	Ex ante	Ex post
necessaria una maggiore informazione e comunicazione sui temi della Pace, del Disarmo, Nonviolenza.	N° inserimenti articoli, notizie, link sui temi: Pace, Nonviolenza, Volontariato, Migranti in sito web della Fondazione A. Frammartino	5	40
	N° followers in social media attivati dalla Fondazione A.F. per diffondere notizie, eventi, articoli, a sostegno delle attività del progetto	50	200

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

<p>L'obiettivo del progetto sarà perseguito attraverso le attività di seguito dettagliate:</p> <p>Azione 1.1: Coinvolgere i cittadini stranieri che non parlano ancora l'italiano a frequentare la Scuola Penny Wirton, che si basa su un metodo di apprendimento che favorisce la socializzazione e lo scambio con i volontari/insegnanti.</p> <p>Attività 1.1.1. Scuola Penny Wirton</p> <p>Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione e diffusione dell'offerta formativa e la richiesta di volontariato attraverso la produzione di materiale cartaceo e digitale; • formazione dei volontari- docenti per poter attuare l'insegnanza "uno a uno" e per sapersi relazionare a stranieri con traumi e storie di vita molto complicate; • preparazione dei materiali didattici per svolgere l'attività di docenza per l'apprendimento della lingua italiana con il metodo della Scuola Penny Wirton di Eraldo Affinati; • accoglienza: non vi sono iscrizioni ma si accolgono gli stranieri che volontariamente si rivolgono alla casa della pace per aver appreso della possibilità di frequentare la Scuola (vedi attività di promozione nel territorio) • realizzazione delle lezioni in tre diversi giorni della settimana: lunedì e giovedì di

pomeriggio; martedì di mattina;

- coordinamento e valutazioni periodiche, per accompagnare i volontari e migliorarne il proprio lavoro di docenza e di relazione con gli studenti;
- organizzazione di piccoli laboratori creativi: cucina, teatro, rivolti in particolare alle ospiti dello ex-SPRAR/SIPROIMI di Monterotondo per rompere la barriera culturale ed aumentare la confidenza, la relazione tra volontari/docenti e studenti, potenziando l'autostima degli studenti/stranieri;

Partners coinvolti:

- Associazione Daniel Zagni ONLUS che svolge un ruolo di coordinamento generale;
- Istituti Scolastici Superiori che partecipano con docenti volontari, con i propri docenti ed i propri studenti nel ruolo di docenti/volontari;
- Progetto ARCI ex-SPRAR/SIPROIMI Monterotondo partecipa con i propri operatori e con le donne rifugiate;
- Cooperative Sociali Folias, Il Pungiglione, sede ANPI Monterotondo: partecipano con volontari docenti;

Azione 1.2:

Collaborazioni con servizi di assistenza ed orientamento al volontariato sociale per rafforzare i valori della solidarietà.

Attività 1.2.1 Realizzazione di visite, incontri, attività per la promozione del volontariato e dell'inclusione sociale presso i centri diurni e di aggregazione gestiti dalle cooperative sociali

Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:

- realizzazione di riunione di programmazione con operatori delle coop sociali al fine di costruire il collegamento con il programma educativo e di formazione della Casa della Pace e quindi attivare percorsi di inclusione e di incontro tra diverse componenti della comunità;
- partecipazione ad incontri e momenti di aggregazione di giovani a rischio di disagio sociale;
- accompagnamento e promozione di attività di socializzazione e di orientamento al volontariato ed alla solidarietà;
- realizzazione di attività di sostegno allo studio (laboratori ed altro) in orario post scolastico rivolto a bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado presso la Casa della Pace, in collaborazione con il Centro Diurno per Minori "Piccole Canaglie", di contrasto alla povertà educativa;
- realizzazione di attività di tipo formativo per favorire l'inserimento socio-lavorativo (laboratori), presso la Casa della Pace, dei percorsi di inclusione sociale in collaborazione con il Centro Socio Educativo riabilitativo Diurno Intercomunale "Il Funambolo" rivolto a persone adulte con Disabilità;

Partners coinvolti: Cooperative sociali Folias, Il Pungiglione che gestiscono i servizi educativi e di aggregazione.

Azione 2.1 Trasmettere valori e conoscenze tra i giovani e nella comunità per contrastare i fenomeni di discriminazione e di violenza e promuovere la pratica di comportamenti di pace, di solidarietà, di convivenza e rispetto dei diritti umani.

Attività 2.1.1 Realizzazione di laboratori didattici (improntati sulla promozione dei Diritti Umani) in ambito scolastico rivolti agli studenti degli Istituti Comprensivi e Superiori.

Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:

→ per gli Istituti Comprensivi:

- costruzione di un Gruppo di Lavoro per definire il tema e la proposta complessiva del programma dell'anno scolastico entrante;
- realizzazione di 2 riunioni di coordinamento per monitorare il percorso e per affrontare e risolvere eventuali situazioni critiche ed imprevisti;
- selezione delle classi che parteciperanno ai laboratori;
- progettazione dei laboratori: artistico, musicale, storico, letterario, ecc.
- organizzazione di incontri con testimoni, materiali e contatti utili ad arricchire i laboratori, su richiesta dei docenti incaricati;
- programmazione e realizzazione dei Laboratori Didattici seguendo la metodologia ed il percorso condiviso di Identificazione del tema generale dell'anno: (p.e. *la cultura della nonviolenza* Rosa Park, Martin Luther King, Gandhi, Aldo Capitini, Danilo Dolci);
- realizzazione dei materiali e saggi di laboratorio: musicale, danza, lettura, murales, video, teatrale, da presentare al pubblico;
- presentazione dei risultati dei Laboratori nell'evento annuale del Frammaday (periodo 26 – 30 aprile) a Monterotondo.

→ per le classi degli Istituti Superiori la partecipazione al progetto ed il percorso didattico/formativo è simile a quello programmato per gli Istituti Comprensivi. Ciò che varia è la maggiore autonomia degli studenti e la possibilità di realizzare attività oltre l'orario scolastico), in particolare, agli studenti coinvolti nella programmazione delle attività nell'ambito della Casa della Pace, sono offerte le seguenti attività:

- partecipazione alle attività della Scuola Penny Wirton (lunedì, martedì, giovedì) dedicata all'insegnamento della lingua italiana ed alla socializzazione con stranieri (immigrati, richiedenti asilo, rifugiati);
- organizzazione e realizzazione di visite ed escursioni nei luoghi della memoria, come in precedenti anni è stato fatto ad Auschwitz, a Marzabotto, a Corleone;
- organizzazione e realizzazione di incontri con testimoni, magistrati, intellettuali, attivisti sociali, e proiezione di filmati.

Partners coinvolti:

- ANPI Sezione di Monterotondo; partecipa con la presenza di esperti che accompagnano le visite nei luoghi della memoria;
- Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori, partecipano con i docenti e con gli studenti delle classi coinvolte nel programma educativo della casa della Pace che confluisce nell'evento del Frammaday;

Attività 2.1.2 Realizzazione di cicli di seminari tematici ed incontri con giovani e con esperti

Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:

- organizzazione e realizzazione di 5 percorsi tematici (diritti Umani, Disarmo, Intercultura, Cittadinanza, Migranti, Volontariato, Cooperazione, ecc.) composti da incontri e testimonianze, presentazione di filmati e video, discussioni e gruppi di studio, con la partecipazione di esperti e docenti;
- organizzazione e realizzazione di attività culturali ed artistiche con giovani nel territorio del Comune di Monterotondo; incontri con giovani

Partners coinvolti: Cooperative Sociali Foliass, Il Pungiglione, partecipano al coordinamento dell'attività e promuovono la partecipazione degli utenti dei centri e dei servizi per giovani e popolazione fragile ed a rischio di esclusione sociale;

Attività 2.1.3 Realizzazione dell'evento Frammaday, in collaborazione con gli Istituti Scolastici, associazioni ed Ente Locale

Il Frammaday si realizza dal 2007, con scadenza annuale, nei giorni compresi tra il 26 ed il 30 di Aprile, con il coinvolgimento di tutta la comunità di Monterotondo. Ogni edizione ha un programma diverso che prevede: eventi culturali, sportivi (basket, calcio), conferenze, rappresentazione dei Laboratori didattici, mercatino della solidarietà e spazi espositivi del volontariato.

Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:

- organizzazione del programma del Frammaday;
- produzione e diffusione di materiali cartacei e digitali (locandine, eventi facebook...);
- organizzazione rappresentazione artistica presso il Teatro Ramarini;
- coordinamento con gli Istituti Scolastici per garantire la partecipazione delle scolaresche (trasporto, gestione orari, accompagnatori);
- coordinamento con le associazioni sportive per la realizzazione dei tornei di Basket e di Calcio.

Partners coinvolti: Comune di Monterotondo, Cooperative Sociali, Associazioni, Istituti Scolastici; partecipano alla organizzazione, promozione e realizzazione dell'evento.

Azione 2.2 Alimentare la memoria e la conoscenza del proprio territorio, la storia della comunità in cui si vive contrastando la perdita di identità, i comportamenti discriminatori e violenti

Attività 2.2.1. Realizzazione di visite a luoghi della memoria presenti nel territorio e recupero della memoria e storia orale

Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:

- organizzazione e realizzazione di visite guidate di scolaresche e di altri gruppi target al Museo Storico (Multimediale – interattivo);
- organizzazione e realizzazione di visite guidate a luoghi della memoria;
- organizzazione e realizzazione di interviste con testimoni di eventi storici (resistenza, leggi razziali, immigrazione, lavoro, ...) per il recupero della memoria orale e storica della comunità;
- partecipazione ad iniziative collegate alle date degli eventi storici e costituenti della comunità e della nostra società; (p.e.: il 25 Aprile, il 1° Maggio, il 10 dicembre, ed altre ricorrenze del calendario locale, nazionale ed internazionale).

Partners coinvolti: ANPI sezione di Monterotondo che promuove le visite e mette a disposizione esperti sui temi della resistenza e della storia del territorio e della comunità locale.

Azione 3.1: Produrre informazione utilizzando il linguaggio e gli strumenti delle nuove generazioni sui temi della Pace, Disarmo, Nonviolenza.

Attività 3.1.1 Aggiornamenti e produzione informazioni on line

Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:

- produzione di materiali informativi e di comunicazione, aggiornamento del sito web della Fondazione (<https://www.angeloframmartino.org/>) ed eventi facebook delle attività del progetto;
- produzione di schede informative da pubblicare sui social media della Fondazione relative alle iniziative realizzate nell'ambito del progetto;
- produzione di materiali informativi sull'esperienza del servizio civile universale.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO 1: È necessario intraprendere azioni di coinvolgimento e di inclusione della popolazione straniera a partire dall'inclusione linguistica e diffondere nella cittadinanza tutta una maggiore cultura del volontariato												
1.1.1 Scuola Penny Wirton												
1.2.1 Realizzazione di visite, incontri, attività per la promozione del volontariato e dell'inclusione sociale;												
AREA DI BISOGNO 2: La presenza di minori provenienti da culture e religioni diverse richiede di sviluppare un approccio educativo interculturale per contrastare fenomeni di discriminazione e violenza e di preparare il corpo docente e le famiglie ad affrontare questa nuova realtà. Per favorire e diffondere la cultura dell'educazione alla pace e alla solidarietà è indispensabile promuovere anche il recupero la memoria storica del territorio e della comunità favorendo il senso di appartenenza di tutti.												
2.1.1 Realizzazione di laboratori didattici in ambito scolastico												
2.1.2 Realizzazione di cicli di seminari tematici ed incontri con giovani ed esperti.												
2.1.3 Realizzazione dell'evento Frammaday (23 – 28 Aprile). (Monterotondo)												
2.2.1 Realizzazione di visite a luoghi della memoria presenti nel territorio.												
AREA DI BISOGNO 3: Per sviluppare una cultura di pace servono informazione e comunicazione sui temi della Pace, del Disarmo, Nonviolenza soprattutto tra i giovani												
3.1.1 Aggiornamenti e produzione informazioni on line												
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto												
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto												
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma												
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti												
Attività di rendicontazione programma/progetti												
Formazione Specifica												

Formazione Generale												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio OLP												
Tutoraggio												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Attività	Ruolo degli operatori volontari:
<p>Attività 1.1.1 Scuola Penny Wirton</p>	<p>Accompagnamento e assistenza ai partecipanti per facilitare il loro inserimento nella dinamica della Scuola. Partecipazione in qualità di docenti seguendo la metodologia e la caratteristica di rapporto “uno a uno” della Scuola Penny Wirton. Preparano la sala, aggiornano le schede di partecipazione, predispongono il materiale didattico, affiancano i docenti/volontari. Promuovono la diffusione della Scuole distribuendo il materiale informativo nei luoghi di passaggio e di aggregazione per intercettare sia gli studenti (stranieri, migranti, richiedenti asilo, rifugiati) che volontari docenti.</p>
<p>Attività 1.1.2 Realizzazione di visite, incontri, attività per la promozione del volontariato e dell'inclusione sociale</p>	<p>Collaborazione con cooperative sociali, associazioni di volontariato per l'organizzazione di visite guidate con gruppi di studenti e di giovani. Preparazione dei gruppi ed accompagnamento nelle attività di socializzazione con gruppi di giovani ed anziani. Contatti con cooperative sociali, associazioni di volontariato del territorio per l'organizzazione di visite guidate con gruppi di studenti e di giovani per conoscere la storia della comunità e per la valorizzazione dell'ambiente come bene comune; organizzazione di momenti di aggregazione con giovani a rischio di esclusione sociale e definizione di attività da svolgere; supporto a bambini e ragazzi nelle attività di studio e svolgimento compiti; realizzazione di laboratori artistici e produzione di materiali informativi da inserire nei social media e nel sito web della casa della pace.</p>
<p>Attività 2.1.1 Realizzazione di laboratori didattici in ambito scolastico: con la rete degli Istituti Scolastici Comprensivi con Istituti Scolastici Superiori</p>	<p>I volontari coinvolti si inseriranno per monitorare ed assistere le/i docenti nella realizzazione dei laboratori e nell'organizzazione delle attività programmate all'interno della Casa della Pace, come proiezioni di filmati e video, incontri con autori e testimonianze. Saranno incaricati di produrre schede e materiali didattici previamente concordati con i docenti. Oltre ai compiti già descritti nella precedente Attività 1, trattandosi di un target più vicino in termini di età e di interessi, i volontari potranno sviluppare e promuovere, sempre nell'ambito del percorso dei laboratori didattici, di iniziative di aggregazione ed autogestite, negli orari extra-scolastici, utilizzando i locali ed i servizi messi a disposizione dalla Casa della pace di Monterotondo.</p>
<p>Attività 2.1.2 Realizzazione di cicli di seminari tematici ed incontri con giovani e con esperti.</p>	<p>Partecipazione alla preparazione e diffusione dei percorsi tematici. Supporto alla gestione complessiva di ogni ciclo seminariale. Elaborazione di schede tematiche.</p>

Attività 2.1.3 Realizzazione dell'evento annuale FRAMMADAY	Partecipazione all'organizzazione ed alla realizzazione del programma del Frammaday. Realizzeranno materiali di promozione e di comunicazione dei diversi eventi, da diffondere sui social media per raggiungere e coinvolgere maggiormente il target giovanile. Collaborazione con i docenti e gli studenti nella preparazione delle rappresentazioni dei laboratori didattici.
Attività 2.2.1 Realizzazione di visite a luoghi della memoria presenti nel territorio.	Partecipazione alla programmazione delle visite guidate al Museo Storico e ad altri luoghi della memoria. Preparazione delle classi alle visite coordinandosi con i docenti fornendo informazioni e materiale didattico (schede) appositamente preparato per le diverse fasce di età.
Attività 3.1.1 Aggiornamenti e produzione informazioni on line	Produzione di materiali informativi e di uso didattico. Aggiornamento del sito web ed attivazione dei social media per la promozione delle attività della Casa della pace.

L'ente può impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc...).

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*
(*)

N°	Professionalità	Ruolo nel progetto (con riferimento alle attività del 9.1)
1	Esperta in educazione e gestione di progetti educativi. Laurea umanistica.	Coordinatrice delle seguenti Attività: rapporto con i docenti delle Scuole (Attività 2.1.1), organizzazione dei turni e delle presenze dei volontari per la Scuola Penny Wirtton (Attività 1.1.1), programmazione e coordinamento dell'evento annuale dell Frammaday (Attività 2.1.3).
1	Coordinatrice tecnica: conoscenza dei principi di base amministrativi e di supporto tecnico e logistico	Si occupa della produzione di materiali informativi e di uso didattico e dell'aggiornamento del sito web (attività 3.1.1). Responsabile della gestione finanziaria delle

		attività, esegue pagamenti, si rapporta con i partners per l'utilizzo degli spazi e delle attrezzature della Casa della pace, svolge l'ordinaria manutenzione e garantisce il buon funzionamento degli spazi della Casa della pace. Il suo contributo è trasversale a tutte le attività del progetto che si svolgono presso la Casa della Pace.
10	Volontari con esperienze educative e di gestione gruppi;	Svolgono l'attività docente, in forma gratuita e volontaria a favore degli studenti che partecipano alla Scuola Penny Wirtton (Attività 1.1.1)
3	Volontari, accompagnatori.	Sono i volontari messi a disposizione dai partners del progetto e membri del Comitato della casa della Pace (Cooperative Sociali, Associazioni, Istituti Scolastici) per la realizzazione di visite, incontri, attività per la promozione del volontariato e dell'inclusione sociale (Attività 1.1.2.)
8	Docenti responsabili dei Laboratori didattici	Sono responsabili della realizzazione dei laboratori didattici nelle loro rispettive classi scolastiche (Attività 2.1.1)
14	Esperti su tematiche Sociali (Pace, diritti Umani, Interculturalità Migrazioni);	Partecipano ai momenti formativi nelle scuole (Attività 2.1.1) e nei cicli di seminari e incontri svolti presso la Casa della Pace (Attività 2.1.2) fornendo testimonianze e trasmettendo saperi e conoscenze specifiche. Questi esperti conferiscono queste lezioni in forma gratuita.
1	Coordinatore Scientifico: Esperto in tematiche sociali. Laurea in Scienze Politiche. Esperienza decennale in relazioni internazionali e relazioni con mondo associazionismo.	Svolge una funzione di consulenza scientifica e di selezione dei docenti/esperti che intervengono nei seminari. Attività 2.1.2 Realizzazione di cicli di seminari tematici ed incontri con giovani e con esperti.
1	tecnico suono / Fonico: conoscenza sistema di suono, amplificazione, regia.	Assicura il funzionamento del sistema audio-video della Casa della pace, accompagnando le attività seminariali (Attività 2.1.2) la realizzazione dell'evento annuale FRAMMADAY Attività 2.1.3)
2	Volontari della sede ANPI, con conoscenza del territorio e della storia locale di Monterotondo.	Accompagnano le visite dei giovani e degli studenti ai luoghi della memoria e nel territorio locale (Attività 2.2.1)

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Quantità	Materiale necessario	Adeguatezza (con riferimento alle attività del 9.1)
1	Sala conferenze (capacità 99 posti a sedere), attrezzata con: 20 tavoli/scrivanie, 99 sedie n° 1 schermo 2x3 metri n° 1 videoproiettore N° 5 microfoni impianto amplificazione rete Internet e wifi,	Le attività si realizzano nella sala conferenze della Casa della Pace con la capacità di ospitare fino ad un massimo di 99 persone. La sala è attrezzata con un sistema di video-audio e collegata ad internet e WIFI Pertanto è funzionale alle attività della Scuola Penny Wirton (Attività 1.1.1), ai laboratori didattici con la rete degli Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori (Attività 2.1.1), alla realizzazione di cicli di seminari tematici ed incontri con giovani e con esperti (Attività 2.1.2).
1	Ufficio con: N° 3 postazioni di lavoro: scrivanie, sedie, telefoni, personal computer N° 2 computer portatili N° 1 computer Mac per elaborazione grafica N° 1 fotocopiatrice N° 1 scanner Materiale di consumo: risme di carta, penne, cancelleria varia	L'ufficio di segreteria svolge un ruolo importante, di accoglienza e di gestione delle attività. I volontari possono utilizzare le postazioni PC, utilizzare la fotocopiatrice, e svolgere le normali attività di ufficio e di segreteria. In questo spazio si svolgono anche le attività di produzione di materiali informativi da diffondere via social media. Pertanto è funzionale alle attività della Scuola Penny Wirton (Attività 1.1.1), ai laboratori didattici con la rete degli Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori (Attività 2.1.1), alla realizzazione di cicli di seminari tematici ed incontri con giovani e con esperti (Attività 2.1.2) e alla comunicazione e divulgazione (Attività 3.1.1)
A consumo	Materiale didattico e di consumo per la Scuola Penny Wirton	Il materiale è utilizzato dai docenti per la realizzazione delle attività didattiche con gli studenti. In gran parte il materiale è raccolto o donato direttamente dagli stessi docenti volontari o da altri soggetti. Pertanto è funzionale alle attività della Scuola Penny Wirton (Attività 1.1.1)

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.
Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.
 Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Apporto specifico al progetto
Associazione Daniel Zagni Lab 97747220586	Attività 1.1.1. Scuola Penny Wirton <u>Ruolo:</u> Partecipazione in qualità di docenti seguendo la metodologia e la caratteristica di rapporto “uno a uno” della Scuola Penny Wirton. Svolge un accompagnamento e assistenza ai partecipanti per facilitare il loro inserimento nella dinamica della Scuola per stranieri Penny Wirton. <u>Risorse:</u> Contribuisce con le seguenti risorse: Una Esperta di formazione e di educazione con funzioni di coordinamento del Programma Educativo della Casa della pace. Volontari per la realizzazione delle attività nella Scuola Penny Wirton.
Istituti Superiori Liceo Scientifico G.Peano 80237390580 ITIS A. Frammartino 97048050583	Attività 2.1.1 Realizzazione di laboratori didattici in ambito scolastico <u>Ruolo:</u> Partecipazione alla programmazione ed al Coordinamento del Progetto “ <i>Tutti uguali</i> ” <u>Risorse:</u> I due Istituti Scolastici Superiori metteranno a disposizione del Progetto Akuna Matata, promosso dalla Casa della Pace, i Docenti responsabili dei laboratori didattici, gli spazi, le attrezzature multimediali ed i materiali disponibili presso le proprie sedi per la realizzazione dei Laboratori.
Coop.sociale Il Pungiglione 04071331005 Coop.sociale Folias 05060091005	Attività 1.2.1 Realizzazione di visite, incontri, attività per la promozione del volontariato e dell'inclusione sociale; <u>Ruolo:</u> Partecipazione alle attività seminariali e di formazione per l'inclusione a favore di giovani ed anziani a rischio di esclusione e di disagio sociale. <u>Risorse:</u> Personale specializzato (educatori, psicologi, operatori sociali).
Istituto Scolastico Comprensivo R. Giovagnoli 97197480581	Attività 2.1.1. Attività 2.1.4. L'Istituto metterà a disposizione i Docenti responsabili dei laboratori didattici, gli spazi ed i materiali educativi in uso presso la propria sede. Inoltre, l'Istituto svolge un importante ruolo di coordinamento della rete degli Istituti Comprensivi che partecipano al Frammaday ed al Progetto Educativo <i>Tutti uguali</i> ”

<p>Sezione Edmondo Riva ANPI di Monterotondo 97015150580</p>	<p>Attività: 2.2.1 Realizzazione di visite a luoghi della memoria presenti nel territorio e recupero della memoria e storia orale</p> <p><u>Ruolo:</u> Partecipazione alla programmazione delle visite guidate al Museo Storico. Preparazione delle classi alle visite coordinandosi con i docenti fornendo informazioni e materiale didattico (schede) appositamente preparato per le diverse fasce di età ANPI sezione di Monterotondo parteciperà in particolare alla preparazione delle visite ai luoghi della memoria.</p> <p><u>Risorse:</u> Personale volontario con funzioni di accompagnamento per programmare e realizzare le attività di ricerca e raccolta della memoria storica della comunità, visite guidate ai luoghi della memoria ed al Museo Storico. Accesso alla documentazione e materiale storico della Sezione ANPI di Monterotondo e Provinciale Roma.</p>
<p>Comune di Monterotondo (Rm) 80140110588</p>	<p>Attività 2.1.3., realizzazione del Frammaday</p> <p><u>Ruolo:</u> Partecipazione all'organizzazione ed alla realizzazione del programma del Frammaday; Realizzeranno materiali di promozione e di comunicazione dei diversi eventi, da diffondere sui social media per raggiungere e coinvolgere maggiormente il target giovanile.</p> <p><u>Risorse:</u> Assessorato alle politiche Educative, Culturali, Giovanili. Ufficio stampa e mezzi di comunicazione (sito web, affissioni). Teatro Ramarini, Palazzetto dello Sport per la realizzazione del FRAMMADAY.</p>

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Roma, in viale Stefanini n. 16, a Roma.

Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

La durata della formazione generale per ASC Nazionale Aps è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 24 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, 8 ore in sincrono da remoto e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza in modalità blended. Quest'ultime due modalità formative, come richiesto da Circ. DP 23/12/2020, non superano il 50% del totale delle ore complessive.

Il percorso formativo sarà erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La sede della formazione specifica sarà presso la Casa della Pace Angelo Frammartino, Piazza Angelo Frammartino 4, già Piazza Guglielmo Marconi, 00015 Monterotondo.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso

la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.

- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulative: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

Si prevede la realizzazione del 50% delle ore di formazione previste in modalità virtuale, utilizzando piattaforme digitali di facile accesso, il cui utilizzo sarà previamente concordato con i volontari in servizio civile universale.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (comples sive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza</p> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio</p>	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <u>Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</u>, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità → Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali → Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento. <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in</p>	<p>2 ore</p>

<p>cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo: B	
Contenuti: Educare alla pace, Nonviolenza, Diritti umani, Solidarietà	Ore
Modulo B: Sezione 1 L'educazione alla pace in ambito scolastico: esperienze di oltre dieci anni della Fondazione Angelo Frammartino con gli Istituti Scolastici di Monterotondo; programmazione, contenuti, metodologie, strumenti.	6
Modulo B: Sezione 2 La Gestione nonviolenta del conflitto. Durante il modulo saranno presentati i temi del conflitto, dell'ascolto attivo e della comunicazione assertiva. Per affrontare il tema dell'intercultura con un pubblico giovane si proporranno alcuni elementi didattici attraverso esercitazioni e giochi di ruolo.	4
Modulo B: Sezione 3 - Evoluzione del sistema di protezione dei diritti umani; Dichiarazione Universale, Carta Europea dei Diritti Umani, i due Patti dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. - Analisi della Universal Periodic Review del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU per l'Italia. - Come comunicare e promuovere i diritti umani in ambito educativo e sociale.	6
Modulo B: Sezione 4 - il pensiero ed il ruolo di Aldo Capitini per la nascita del movimento nonviolento in Italia; - Praticare la Nonviolenza; - la proposta di legge di Difesa civile e nonviolenta	4
Modulo: C	
Contenuti: Mediazione culturale, giovani e inclusione sociale	Ore

Modulo C: Sezione 1 - presentazione filosofia e finalità della Scuola Penny Wirton: promuovere cittadinanza attraverso l'apprendimento della lingua italiana, metodo di formazione "uno a uno"; - incontro con Eraldo Affinati (ideatore della Scuola) - osservazione partecipata ad una sessione della Scuola	10
Modulo C: Sezione 2 - come programmare i Laboratori; - funzionamento della Rete degli I.S. Comprensivi - cos'è e come si realizza il Laboratorio didattico - relazionarsi con docenti e gruppo-classe	8
Modulo C: Sezione 3 - conoscenza delle forme e dei luoghi di aggregazione giovanile presenti nel territorio di Monterotondo; - caratteristiche del contesto giovanile territoriale; le principali criticità - programmi rivolti ai giovani nel territorio di Monterotondo; - come approcciarsi ai gruppi di giovani;	16
Modulo D:	
Contenuti: Memoria ed identità collettiva	Ore
Modulo D: Sezione 1 - esperienza della comunità di Monterotondo nella lotta di liberazione; - l'impegno e le finalità dell'Anpi; - come trasmettere la memoria collettiva tra i giovani; - visita al Museo di via Tasso;	8

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di	Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	<p>recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</p> <p>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> <p>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</p>	
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<p>-Diploma di maturità scientifica</p> <p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato</p>	<p>Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	<p>presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	
<p>Walter Vignoli Nato a Monterotondo (Rm) il 16/01/1964</p>	<p>Titolare e responsabile della ditta Visec tecnologie che ha realizzato e montato gli impianti tecnici nella struttura della Casa della Pace.</p> <p>Tecnico professionista in grado di spiegare agli operatori volontari il funzionamento e quali sono i rischi connessi allo svolgimento del servizio presso la Casa della Pace</p>	<p>Modulo A- sezione 2 <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p>
<p>Teresa Barletta Nata a Roma Il 9/10/1964</p>	<p>Laurea in Pedagogia conseguita presso l'Università degli studi di Roma La Sapienza Docente.</p> <p>Dirigente Scolastico dell'I.S.C. Giovagnoli e Coordinatrice della rete degli I.S.C. del comprensorio di Monterotondo dal 2008.</p> <p>Membro del Comitato di Gestione della Casa della Pace A.F dal 2010</p>	<p>Modulo C, Sezione 2 <i>- come programmare i Laboratori; - funzionamento della Rete degli I.S. Comprensivi - cos'è e come si realizza il Laboratorio didattico - relazionarsi con docenti e gruppo-classe</i></p>
<p>Paola Prandi Nata a Reggio Emilia Il 07/05/1947</p>	<p>Laurea in lettere moderne. Insegnante nei Licei di italiano e latino.</p> <p>Presidente dell'associazione culturale "Daniel Zagni lab" dal 2012.</p> <p>Responsabile della scuola di italiano per stranieri "Penny Wirton" di Monterotondo dal 2016.</p> <p>Membro del Comitato di Gestione della Casa della Pace A.F dal 2016</p>	<p>Modulo B, Sezione 1 <i>L'educazione alla pace nella scuola italiana: due esperienze a confronto Il workshop prevede una simulazione didattico-educativa in relazione alla dimensione scolastica per acquisire metodi e tecniche di comunicazione nell'educazione alla pace e all'intercultura.</i></p> <p>Modulo C, Sezione 1 <i>presentazione filosofia e finalità della Scuola Penny Wirton - incontro con Eraldo</i></p>

		<i>Affinati (ideatore della Scuola) - presenza ad una lezione</i>
Silvia Funaro Nata a Catanzaro Il 20/01/1966	Laurea in Psicologia conseguita presso Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Membro del Comitato di Gestione della Casa della Pace A.F.; Resp. Area Comunità Educante ,Coop Sociale Folias, dal 2016	Modulo C, Sezione 3 <i>Luoghi di aggregazione giovanile - il contesto territoriale - le principali criticità - l'esperienza del Cantiere (visite e incontri con giovani) - come approcciarsi al gruppo</i>
Antonio Tedesco Nato a San Giovanni Rotondo (Fg) Il 05/05/1982	Laurea specialistica in Sociologia della Multiculturalità indirizzo politiche per l'integrazione conseguita presso Università degli Studi di Urbino "C. Bo". Dal 2017 Presidente Sezione Anpi Monterotondo. Direttore Istituto Nenni. Dal 2017 Membro del Comitato di Gestione della Casa della Pace A.F	Modulo D, Sezione 1 <i>esperienza della comunità di Monterotondo nella lotta di liberazione; - l'impegno e le finalità dell'Anpi; - come trasmettere la memoria collettiva tra i giovani; - visita al Museo di via Tasso;</i>
Sergio Bassoli Nato a Novi di Modena Il 18/10/1956	Master in Protezione Internazionale diritti umani, Laurea in Scienze Politiche, Indirizzo Sociologico Coordinamento e docenza. Esperienza pluriennali (1984 – 2010) nel campo della solidarietà e della cooperazione internazionale. Coordinatore per oltre 10 anni della Piattaforma delle Ong italiane in Medio Oriente; dal 2014 Coordinatore nazionale della Rete della Pace; dal 2010 responsabile CGIL delle relazioni con i sindacati della regione MENA e dell'America Latina. Dal 2014 Coordinatore della Casa della Pace Angelo Frammartino.	Modulo B, Sezione 3 <i>Evoluzione del sistema di protezione dei diritti umani dalla Dichiarazione Universale ad oggi. - Analisi della Universal Periodic Review del Consiglio per i Diritti Umani del'ONU per l'Italia. - Come promuovere e comunicare i diritti umani.</i> Modulo B: Sezione 4 <i>- il pensiero ed il ruolo di Aldo Capitini per la nascita del movimento nonviolento in Italia;</i>

		- <i>Praticare la Nonviolenza;</i> - <i>la proposta di legge di Difesa civile e nonviolenta</i>
--	--	--

21) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui una 8 da svolgersi attraverso FAD.
La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

- d. Care leavers

- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.

24.1) Paese U.E. (*)

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*) (minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

3 mesi

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- numero ore totali
di cui:

27

- numero ore collettive

23

- numero ore individuali

4

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Il percorso di tutoraggio del progetto ha l'obiettivo di coinvolgere gli operatori volontari in un processo di autovalutazione e di presa di consapevolezza relativamente all'esperienza di Servizio Civile svolta, al fine di orientarli al lavoro partendo dalla verifica delle competenze acquisite e fornendo loro le informazioni necessarie affinché possano ragionare consapevolmente sulle possibilità di sviluppo formativo e di futuro inserimento lavorativo.

In alcuni momenti il percorso di tutoraggio si avvarrà anche di strumenti di videoconferenze e sarà composto da 5 momenti: 4 di confronto collettivo e 1 individuale. Durante l'ultimo trimestre di Servizio Civile verranno svolti i 4 momenti di confronto (3 online per un totale di 15 ore e 1 in presenza per un totale di 8 ore); durante l'ultimo mese verranno svolti gli incontri individuali tra il tutor e gli operatori volontari (ogni incontro avrà durata di 4 ore).

Obiettivo generale: rafforzare gli aspetti formativi del SCU fornendo competenze spendibili nel dopo SCU. Nello specifico mettere il volontario in condizione di saper riconoscere, elaborare e valorizzare le proprie competenze, in particolar modo quelle acquisite durante il servizio civile, rafforzando il proprio CV da spendere poi nel mondo del lavoro/formazione, lavorare per progetti e in gruppo, rafforzando le *soft skills*.

Risultato atteso: ogni partecipante con la facilitazione dei tutor farà emergere conoscenze e competenze acquisite durante il SCU da inserire poi nel proprio CV e si sperimenterà in un lavoro/prodotto che dimostri l'effettiva padronanza di queste conoscenze/competenze

Le 27 ore di tutoraggio saranno così suddivise:

- 15 ore online in modalità sincrona con la presenza in aula virtuale di almeno 3 tutor
- 8 ore collettive in presenza con gruppi di c.ca 25 op. volontari seguiti contemporaneamente da 4 tutor
- 4 ore individuali con un tutor

Metodologie: Lezioni frontali e interattive, lavoro individuale e di gruppo, esercitazioni, simulazione e valutazione. Il percorso di tutoraggio si svolgerà in parte online attraverso piattaforma per videoconferenze (es. google meet) e attraverso lavori individuali e di gruppo.

25.4) *Attività obbligatorie (*)*

Il percorso di tutoraggio prevede come attività obbligatorie una serie di incontri di tutoraggio di gruppo online e in presenza, e infine un percorso individuale.

Nello specifico le attività online saranno organizzate sottoforma di laboratorio di tutoraggio, con la presenza di tutti e 4 tutor, alternando momenti frontali a dinamiche non formali e più partecipative (brainstorm, giochi, lavori di gruppo, esercitazioni, simulazioni).

Il laboratorio di tutoraggio online dal titolo "*Analisi delle competenze acquisite durante il SC, inteso come esperienza di apprendimento non formale, lavoro di gruppo e per progetti*"

avrà la durata complessiva di 15 ore secondo le specifiche attività descritte nella tabella seguente:

Titolo Sessione	Attività e metodo	Obiettivo	Ore
1° SESSIONE - Quella volta che... Presentazione, conoscenza e introduzione al percorso di tutoraggio	Lavoro individuale di compilazione di una scheda “evento importante per me” durante lo SCU	Far emergere esperienze individuali positive dalle quali poi estrapolare competenze (ma anche conoscenze e capacità) da valorizzare.	5
	Condivisione dell’evento importante” in 3 sottogruppi usando le schede/storie sull’evento	Conoscenza reciproca e scambio di esperienze tra i partecipanti ed i tutor, introduzione della tematica. Condivisione del lavoro sull’evento importante (condivisione di esperienze SCU significative) e rafforzamento della conoscenza del gruppo.	
	Brainstorm “Che cosa mi porto dal confronto sull’evento?”	Confronto con tutto il gruppo e l’importanza dell’approccio autobiografico per lavorare sulla autovalutazione delle competenze	
2° SESSIONE – La mia Mappa delle competenze SCU	Lezione frontale	Presentazione e spiegazione dello strumento “mappa della competenze”	5
	Esercitazione individuale con il supporto delle tutor e confronto in sottogruppi di progetto o settore. Elaborazione della mappa delle competenze.	Saper riconoscere le proprie competenze acquisite durante il servizio (anche per poterle poi inserire nel proprio CV e/o sfruttarle in un colloquio)	
	Lavoro in sottogruppi (simili per area o progetto) e confronto poi in plenaria “Cosa mi aspettavo VS cosa ho acquisito”	Confronto in sottogruppi sulle competenze, conoscenze e abilità emerse nel lavoro individuale (mappa) rispetto alle aspettative	
Lezione frontale: Competenze, conoscenze e abilità. Le competenze : cosa sono e come possiamo valorizzarle	Definizione del concetto di competenza (diverso da conoscenza e abilità) e degli strumenti utili alla sua valorizzazione		
3° SESSIONE Dalla teoria alla	Lavoro di gruppo (per progetto/affine) - Un articolo, un video,	Messa in pratica delle competenze emerse dalle mappe e dal confronto nelle sessioni precedenti attraverso un	5

pratica.	un corso online (es. visita virtuale della casa del parco), ecc – <i>Saranno i gruppi a decidere cosa</i>	lavoro (di gruppo) in cui tutti dovranno cimentarsi nel mettere in pratica le proprie competenze.	
	Presentazione dei 3 lavori	Condivisione dei lavori fatti e delle evidenze atte a dimostrare le competenze emerse.	

Le attività di gruppo in presenza prevedono invece un incontro sulle tematiche della ricerca del lavoro e dei colloqui di lavoro per un totale di 8 ore così strutturate:

Titolo Sessione	Attività e metodo	Obiettivo	Ore
La contrattualistica nel mercato del lavoro in Italia	Lezione frontale, interattiva e aggiornata sul tema dei contratti di lavoro con l'affiancamento di esperti della rete ASC Roma aps (Nidil-Cgil)	Favorire la conoscenza delle varie tipologie di contratti, flessibilità e precariato, diritti, ferie, permessi, retribuzioni	2
La ricerca attiva del lavoro: le funzioni dei Centri per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.	Lezione frontale, interattiva e aggiornata sul tema della ricerca attiva del lavoro con l'affiancamento di esperti della rete ASC Roma aps (Nidil-Cgil e Cgil- SOL Servizio Orienta Lavoro)	Favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con i soggetti preposti all'incontro tra domanda e offerta, in particolare i Centri per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.	2
Il colloquio di lavoro. L'importanza della comunicazione e cenni all'utilizzo del web e dei social network per l'orientamento e la ricerca di lavoro	Lezione frontale e interattiva	Stimolare la consapevolezza dell'importanza della comunicazione, verbale, non verbale e paraverbale durante un colloquio di lavoro	1
	simulazioni - Videoriprese delle simulazioni di colloquio, analizzate in gruppo (per autovalutare gli aspetti comunicativi)		2

Valutazione finale	Questionario e discussione finale - Questionario finale di valutazione di tutto il percorso di “tutoraggio collettivo”	Raccogliere le valutazioni degli op. volontari e discuterne insieme per migliorare i futuri laboratori di tutoraggio	1
---------------------------	---	--	---

Infine, nell'ultimo mese di servizio, saranno previsti incontri individuali con il tutor di riferimento, della durata di 4 ore così strutturati:

Titolo Sessione	Attività e metodo	Obiettivo	Ore
Il mio nuovo CV!	Lavoro individuale guidato dal tutor di elaborazione del nuovo CV con le informazioni emerse dalla mappa delle competenze	Elaborare un nuovo CV dal quale emergano le competenze acquisite durante i 12 mesi di servizio civile	2
Il mio ATTESTATO SCU!	Elaborazione condivisa e consegna di un attestato individuale elaborato da ASC Roma attraverso il lavoro fatto durante il laboratorio di tutoraggio	Elaborare, in maniera condivisa e responsabilizzando l'op. volontario, un'attestazione che non solo, certifichi la partecipazione generica al SCU e alla formazione, ma che specifichi anche le competenze, abilità e conoscenze acquisite	2

25.5) Attività opzionali

Gli operatori volontari parteciperanno ad un ulteriore percorso formativo su “Lavoro nel terzo settore” con:

- 1- un laboratorio formativo di 3 ore sulla progettazione sociale condotto da tutti e 4 i tutor come strumento di autoimprenditorialità per il lavoro nel Terzo Settore e non solo;
- 2- attività di orientamento e informazione sulle opportunità formative per i giovani: campi di volontariato, esperienze all'estero, l'intercultura messa in pratica (Servizio volontario europeo, campi di volontariato, progetti di accoglienza e di scambio, intercultura, aggregazione giovanile in Italia e all'estero) con l'affiancamento e nel caso la presa in carico di esperti del settore appartenenti alla rete ASC Roma (Lunaria, Arci Solidarietà, Legambiente)
- 3- nell'ultimo mese di servizio, sportello (in presenza e telefonico) attivo un giorno a setti-

mana, per il supporto e l'orientamento rispetto alle politiche attive del lavoro, le opportunità formative per i giovani (programma Garanzia Giovani, programma Erasmus+, Corpi europei di Solidarietà etc...); info su strumenti di supporto e valorizzazione dell'associazionismo giovanile (Bic Lazio, bandi Comunità giovani, ecc).

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Teresa Martino
Anna Paola Pati
Francesca Catalani
Andrea Morinelli